

David Speranzi

«PAL-MO» E DINTORNI.
DOCUMENTARE I MANOSCRITTI DELLA BNCF*

1. Nel 1989, in occasione del bicentenario della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino*, tre illustri collaboratori della *Gazette du livre médiéval*, autodesignati rappresentanti ciascuno dei tre Stati, dei Conservatori, dei Restauratori e dei Lettori, Paul Canart, Carlo Federici e Silvia Rizzo, costituitisi in *Collectif gazettier*, predisposero sedici articoli di una *Déclaration des droits du Manuscrit, du Lecteur et du Conservateur*¹. All'esordio, fulminante, si afferma che *Le Manuscrit est fait pour le Lecteur*. Per il ricercatore, cioè, che ne sappia 'leggere' e rispettare, decifrare e contestualizzare tanto il testo, quanto gli elementi archeologici, quanto, non ultimi, i segni della passata appartenenza a una o più collezioni. *Le traitement qui lui est réservé ne peut avoir pour but que d'en assurer le libre accès à tous*. Ogni manoscritto ha il diritto di essere catalogato e di essere reso accessibile: *pour être connu, tout Manuscrit doit être catalogué*, continuavano i tre rivoluzionari all'articolo 6, la cui seconda parte specifica che *le Conservateur a le droit et le devoir de rédiger et de diffuser, dans des délais raisonnable, une description au moins sommaire des Manuscrits dont il a la garde. La reproduction du Manuscrit*, avverte poi l'articolo 10, *devra (...) servir l'intérêt du Lecteur*, al quale è garantito all'articolo 11 il diritto *à se procurer les reproductions du Manuscrit, sans restrictions inutiles et à des prix accessibles*. Accesso fisico. Catalogazione. Possibilità di riproduzione.


Passati più di trent'anni, la dichiarazione di Canart, Federici e Rizzo mantiene intatta tutta la sua forza e originalità. I diritti civili tuttavia, nonostante le forze talvolta contrarie, si ampliano inesorabilmente col passare del tempo. Nuovi tempi impongono diritti nuovi, anche per entità

* Propongo di seguito quanto raccontato in occasione del Seminario, con minime modifiche e un corredo di note che, per mancanza di tempo, è decisamente troppo sobrio: il Lettore perdonerà la semplicità.

1. *Déclaration des droits du Manuscrit, du Lecteur et du Conservateur*, in «Gazette du livre médiéval», 14 (printemps 1989), pp. 1-4.

PoetRi. *Manoscritti di poesia italiana dei secoli XIV-XVI*. A cura di N. Marcelli, Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2024, pp. 25-31.

e-ISBN 978-88-9290-273-2 © 2024 The Publisher and the Authors

DOI 10.36167/MEVI42PDF  CC BY-NC-ND 4.0

nuove, che prima diritti non avevano. In quasi tutte le Biblioteche del mondo è ormai concesso al Lettore il diritto di trarre con mezzi propri riproduzioni fotografiche, per studio, con dispositivi silenziosi, che non entrino in contatto con il Manoscritto, senza fonti di illuminazione, nel rispetto delle corrette norme di manipolazione e della normativa sul diritto d'autore². La realtà delle biblioteche digitali, allestite da istituzioni grandi e piccole, permette inoltre allo stesso Lettore di trovare liberamente accessibile in linea un numero sempre maggiore di riproduzioni³. Anzi, rende le riproduzioni stesse soggetto portatore di almeno un diritto; quello cioè di essere messe in rete, corredate degli opportuni metadati, a disposizione dei ricercatori e dei semplici curiosi, imponendo allo stesso tempo ai Conservatori il dovere di fare il possibile perché ciò si verifichi. Accesso fisico. Catalogazione. Possibilità di riproduzione. Accesso digitale.

2. A questi ultimi aspetti, i tempi pandemici di recente attraversati anche dalle comunità raccolte intorno alle Biblioteche hanno impresso un'urgenza ancora maggiore, rendendo alcune scelte decisamente improcrastinabili e, allo stesso tempo, alcuni lavori possibili. Il *lockdown*, che nella primavera del 2020 ha tenuto per tre mesi il personale del Settore Manoscritti, Rari e Fondi Antichi della BNCF lontano dalla Sala di lettura, ci ha impedito di garantire la consultazione in sede, come non succedeva dai tempi dell'Alluvione⁴. Allo stesso tempo, liberandoci forzatamente dal servizio al pubblico in sede, ha però permesso di creare un gruppo operativo che, precluso l'accesso fisico, tentasse di agevolare o

2. Per quanto riguarda le biblioteche statali italiane, la possibilità risale, come noto, alle modifiche apportate all'art. 108 del *Codice dei Beni Culturali* (D.Lgs. 142/2002) dalla L. 124/2017.

3. Quale sia stato e quale sarà l'impatto delle biblioteche digitali sugli studi codicologici e paleografici è questione di grande interesse, ma impossibile anche da accennare in queste pagine.

4. Dopo il disastro del 4 novembre 1966, la Sala Manoscritti fu la prima a riaprire in BNCF, nel marzo del 1967, vd. ad es. L. Rossi, *L'alluvione in Biblioteca*, in 1861/2011. *L'Italia unita e la Sua Biblioteca*. Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, 22 dicembre 2011 - 28 febbraio 2012), Firenze, Polistampa, 2011, pp. 121-4; da allora, l'unico altro giorno di chiusura straordinaria, a detta dei colleghi, era stato quello dell'assassinio di Aldo Moro, il 9 maggio 1978. Le attività promosse in BNCF nei tempi della chiusura forzata del 2020 sono state descritte da S. Mammana, *Viaggiare nel tempo immobile. Comunicare il patrimonio ai tempi del lockdown: la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e l'esperienza di #viaggiarecoilibri*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», n. s., 15 (2020), pp. 129-36.

migliorare almeno quello digitale⁵. I lavori si sono mossi in una triangolazione tra la base dati *MOL*, il nuovo sito della Biblioteca – rilasciato nell'agosto 2020, in coincidenza con il *go-live* del nuovo OPAC e del nuovo sistema gestionale *Folio* – e la biblioteca digitale Internet Archive, entro la quale, proprio nel 2020, si è creata una Collezione BNCF.

In *MOL*, sulla base di un modello già sperimentato per i manoscritti del Banco Rari e per una parte di quelli del Palatino, in accordo con la filosofia del catalogo aperto, nel giro di poco più di tre mesi sono state pubblicate 3.973 schede storico-bibliografiche relative ai pezzi del Fondo Nazionale, costituite dalla segnatura, da sommarie indicazioni sulla provenienza, dalla bibliografia, non a stampa e a stampa, dall'elenco delle riproduzioni possedute dalla Biblioteca e dal collegamento alla digitalizzazione del catalogo di Giuseppe Mazzatinti e Fortunato Pintor⁶: una struttura catalogografica certo essenziale, ma facilmente incrementabile e realizzata in un tempo estremamente breve, su un complesso di manoscritti assai ampio e diversificato come quello costituito dal Fondo Nazionale⁷. In seguito, seppur a ritmo rallentato, per la ripresa del servizio al pubblico, il lavoro non si è interrotto e, al momento, è concentrato sul Magliabechiano, del quale sono state pubblicate circa 1.800 schede. Durante il *lockdown*, inoltre, non hanno mai interrotto il lavoro i quattro collaboratori esterni reclutati per il progetto *PAL-MO. I manoscritti PALatini di Firenze in Manus OnLine*, incaricati di descrivere *ex novo* le 263 segnature del Palatino rimaste prive di

5. Oltre che un dovere, è un piacere ricordare i nomi di quanti, chiusi nelle loro case e collegati tra loro da un'esile rete di telefonate, hanno messo il loro tempo e il loro impegno a disposizione del progetto che chi scrive si è trovato da un momento all'altro a dover concepire: Erik Boni, Flavia Consonni, Leonardo Frassanito, Stefano Lampredi, Roberta Masini, Elisa Paggetti, Susanna Pelle, Carmela Santalucia e Adelina Taffuri.

6. *Inventari dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia*, voll. VII-XII. Firenze. Biblioteca Nazionale Centrale, a cura di G. Mazzatinti – F. Pintor, Forlì, Bordandini, 1897-1903. Ho provato a descrivere questo modello di scheda e a giustificarne le ragioni in D. Speranzi, *I manoscritti Palatini di Firenze. Un progetto di catalogazione in «Manus OnLine»*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», n. s., 15 (2020), pp. 14-25.

7. Spiace rilevare come la nuova versione di *Manus OnLine* rilasciata dall'ICCU nel dicembre 2021, a seguito dei lavori di reingegnerizzazione propedeutici all'integrazione nell'ecosistema *Alphabetica*, presenti scelte di fondo che si muovono in direzione contraria alla realizzazione di un catalogo aperto, quali per esempio l'obbligatorietà dei campi data, materia scrittoria, consistenza e dimensioni: se tutti questi elementi fossero stati obbligatori anche nel vecchio *Manus OnLine*, avrebbero impedito la realizzazione di quanto qui descritto. Ci auguriamo che certe scelte possano essere ripensate, magari anche attraverso un confronto più ampio con la comunità professionale e scientifica.

catalogo a stampa dal tempo di Anna Maria Saitta Revignas⁸: i lavori di descrizione dell'ultima sezione manoscritta della biblioteca dei granduchi di Lorena, da sempre priva di catalogo, si sono conclusi e tutte le schede, opera di Daniele Conti, Francesca Mazzanti, Maria Luisa Tanganelli e Gaia Elisabetta Unfer Verre sono liberamente consultabili in *MOL*⁹.

3. Allo stesso tempo, sul nuovo sito della Biblioteca è stata pubblicata nell'agosto 2020 una pagina dal titolo *Manoscritti e Rari* che intende offrire una prima chiave d'accesso allo straordinario e stratificato patrimonio di manoscritti, incunaboli, cinquecentine e altri rari conservati dalla Nazionale¹⁰: alle descrizioni essenziali dei principali fondi, al momento nel numero di 39, si accompagnano l'elenco dei relativi strumenti d'accesso, coi rimandi a cataloghi elettronici – *MOL*, ma anche l'OPAC della Biblioteca –, trascrizioni di repertori numerici e di inventari, tavole di concordanza e cataloghi digitalizzati.

Così, per esempio, si possono trovare sulla pagina *Manoscritti e Rari* di BNCF la trascrizione dell'*Inventario topografico dei manoscritti dei Conventi Soppressi*, a oggi l'unico strumento di accesso alla globalità del fondo creato in conseguenza delle Soppressioni napoleoniche¹¹, quella dell'*Inventario topografico* del fondo Ginori Conti, costituito dal legato del principe Piero Ginori Conti, giunto in Biblioteca nel 1961¹², l'*Indice per famiglie* della Collezione genealogica Passerini¹³, il *Repertorio numerico* del Poligrafo Gargani¹⁴, etc.

8. Speranzi, *I manoscritti Palatini* cit., p. 22.

9. Mentre si scrivono queste pagine e *PAL-MO* si avvia alla conclusione sta anche per essere pubblicata a cura di Daniele Conti la *princeps* di alcuni testi machiavelliani scoperti nel corso del progetto all'interno del Palatino E.B.15.9 striscia 1413: D. Conti, *I "quadernucci" di Niccolò Machiavelli. Frammenti storici Palatini. Introduzione e testi*, Pisa-Firenze, Edizioni della Normale - Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, 2023.

10. <<https://www.bncf.firenze.sbn.it/manoscritti-e-rari/>>; nel corso del 2022 si è affiancata a questa la pagina *Archivi e Fondi di persona*.

11. <<https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2021/07/Inventario-topografico-dei-manoscritti-dei-Conventi-Soppressi.pdf>>.

12. <<https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/08/Inventario-topografico.pdf>>; il complesso documentario dell'Archivio Michelozzi, conservato alla segnatura Ginori Conti 29, fu schedato in *Manus OnLine* e interamente digitalizzato alcuni anni fa (<<https://teca.bncf.firenze.sbn.it/manos/>>).

13. <<https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/07/Collezione-Passerini-Indice-delle-famiglie-nobili.pdf>>.

14. <<https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/07/Repertorio-numerico-del-Poligrafo-Gargani-ms.-Firenze-Biblioteca-Nazionale-Centrale-Sala-Manoscritti-e-Rari.pdf>>.

Vi sono link di rapido accesso a cataloghi a stampa già digitalizzati e resi da altri disponibili, quali per esempio il catalogo dei manoscritti di casa Capponi realizzato da Carlo Milanese ancora nel palazzo di via San Sebastiano¹⁵, quelli via via dedicati al Palatino da Giuseppe Molini, Francesco Palermo, Luigi Gentile, Pier Liberale Rambaldi e Anna Maria Saitta Revignas¹⁶, quello dei Foscoliani di Giuseppe Chiarini¹⁷, quelli, già ricordati, realizzati da Mazzatinti e Pintor per il Fondo Nazionale e altri ancora.

Molti altri cataloghi a volume, in massima parte manoscritti, sono stati digitalizzati tra la primavera e l'estate del 2020 a cura del Gabinetto Fotografico della BNCF, da quelli monumentali consacrati da Giovanni Targioni Tozzetti e Ferdinando Fossi al Magliabechiano¹⁸, ai volumi ancora aperti delle Nuove Accessioni¹⁹, all'inventario fatto realizzare da Atto Vannucci al momento della frettolosa presa di possesso della Palatina Lorenese²⁰, a quello tumultuoso dei Conventi Soppressi da Ordina-

15. *Catalogo dei manoscritti posseduti dal Marchese Gino Capponi* [a cura di C. Milanese], Firenze, coi tipi della Galileiana, 1845. Alcuni indispensabili chiarimenti sulla storia dei manoscritti Capponi e sul loro progressivo approdo in Nazionale sono forniti ora da E. Boni, *Appendice. Il «Libro Capponi» alla BNCF*, in *Roma ritrovata. Disegni sconosciuti della cerchia dei Sangallo alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze*. Catalogo della mostra (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, 7 luglio - 30 settembre 2022), a cura di A. Rebecca Sartore, S. Mammana, A. Nesselrath e D. Speranzi, Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, 2022, pp. 34-9.

16. G. Molini, *Codici manoscritti italiani dell'I. e R. Biblioteca Palatina di Firenze*, Firenze, all'insegna di Dante, 1833; F. Palermo, *I manoscritti Palatini di Firenze*, 3 voll., Firenze, I. e R. Biblioteca Palatina (poi coi tipi di M. Cellini e C.), 1853-1868; L. Gentile, *I codici Palatini*, 2 voll., Roma [s.e.], 1889-1890; P. L. Rambaldi - A. M. Saitta Revignas, *I manoscritti Palatini*, III, Roma, Libreria dello Stato, 1950-1967.

17. G. Chiarini, *Catalogo dei manoscritti foscoliani già proprietà Martelli della R. Biblioteca Nazionale di Firenze*, Roma [s.e.], 1885.

18. G. Targioni Tozzetti, *Catalogo generale dei manoscritti Magliabechiani*, ms., sec. XVIII, I-XI (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Sala Manoscritti e Rari, Cat. 45); F. Fossi, *Catalogo dei codici della Libreria Stroziana comprati dopo la morte di Alessandro Strozzi da S.A.R. Pietro Leopoldo granduca di Toscana, e passati alla Pubblica Libreria Magliabechiana (...)*, ms., 1789, I-II (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Sala Manoscritti e Rari, Cat. 45).

19. *Nuovi acquisti e accessioni di mss., carteggi, libri rari, ecc.*, ms., 1905-..., I-VI (I-IV: Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Sala Manoscritti e Rari, Cat. 72; V-VI: Ufficio Manoscritti; per ovvi motivi, la digitalizzazione degli ultimi due volumi dovrà ancora attendere; in ogni caso, da qualche anno a questa parte, i manoscritti di acquisto sono via via catalogati in *Manus OnLine*).

20. *Inventario dei manoscritti trovati nella già Biblioteca Palatina di Firenze in questo giorno 1 febbraio 1862 in cui il bibliotecario prof. Atto Vannucci ha preso la direzione della*

re²¹, ad altri ancora relativi a collezioni meno note, ma non meno importanti, come quella dei Portolani e delle carte nautiche, inventariata da Pietro Gori e Francesco Malfatti²².

4. Il luogo migliore dove collocare queste digitalizzazioni in tempo breve, in maniera semplice e senza costi aggiuntivi per l'amministrazione, avvalendosi di sole risorse interne, affinché fossero facilmente accessibili al Lettore, è stato individuato in *Internet Archive* (d'ora innanzi *IA*), la più grande biblioteca digitale al mondo, libera, gratuita, senza pubblicità, né alcuna finalità di lucro²³: entro questa vertiginosa raccolta che, nata nel 1996, ospita ogni tipo di documento, è stata inaugurata proprio nel 2020 una Collezione BNCF, destinata a rendere fruibili i materiali digitali della Biblioteca²⁴.

Dopo i cataloghi appena ricordati, i primi a essere traghettati su *IA* – il Lettore non avrà scordato che nei primi tempi della riapertura delle Biblioteche l'accesso ai cataloghi cartacei era precluso –, è stato immediato pensare di continuare a implementare questa nuova raccolta digitale, facile da usare tanto sul versante dell'operatore, quanto su quello del fruitore, nota a tutti, sostanzialmente al riparo da fenomeni di obsolescenza. I materiali non mancavano, poiché presso il Settore Manoscritti, Rari e Fondi Antichi della BNCF era conservato un discreto archivio di riproduzioni digitali, sui supporti più vari, realizzate negli anni secondo standard diversi, per esigenze differenti. A opera del personale del Settore, presso-

Biblioteca medesima per unirla alla Biblioteca Nazionale a forma del R. Decreto del 22 dicembre 1861, ms., sec. XIX con annotazioni successive (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Sala Manoscritti e Rari, Cat. 9).

21. *Conventi Soppressi da Ordinare*, ms., sec. XIX con aggiunte successive (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Sala Manoscritti e Rari, Cat. 79).

22. P. Gori – B. Malfatti, *Indice dei Portolani, Carte Nautiche e Planisferi posseduti dalla Biblioteca Nazionale di Firenze*, ms., 1881 (Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Sala Manoscritti e Rari, Cat. 21).

23. Agile e godibilissima introduzione a *IA*, che ne mette bene in luce aspetti istituzionali e tecnici, è ora quella di D. Dogheria, *Internet Archive. Guida non ufficiale alla più innovativa biblioteca digitale del mondo*, Pitigliano, StradeBianche di Stampalternativa, 2022.

24. Illustra con chiarezza il concetto di Collezione in *IA* Dogheria, *Internet Archive* cit., pp. 13, 16-9. La Collezione BNCF è stata creata d'intesa e in collaborazione con le colleghe Simona Mammana (Settore Informazioni Bibliografiche e Prestito) e Caterina Guiducci (Sale di Consultazione e Musica), sotto la guida sapiente e affettuosa di Chiara Storti (Servizi Informatici), cui anche tanto altro dobbiamo.

ché tutti questi materiali sono stati traghettati in *IA*, forniti di un apposito set di metadati che, in aggiunta allo schema standard di *IA*, prevede tra l'altro l'indicazione delle dimensioni, della materia scrittoria, del formato bibliografico per i codici cartacei e, ultimo ma non ultimo, il collegamento alla scheda *MOL*. A tre anni di distanza dall'inaugurazione della Collezione, alle soglie della primavera del 2023, sono disponibili e liberamente accessibili 774 manoscritti, 30 incunaboli, 55 cinquecentine e molto altro; materiali a disposizione del Lettore, così come era stato definito da Canart, Federici e Rizzo nella *Dichiarazione* del 1989, ma anche del semplice curioso, che ha voglia di muoversi, per esempio, tra le vignette mozarabiche delle *Cantigas* di Alfonso X El Sabio conservate nel Banco Rari 20, o di sbirciare i festosi bozzetti preparati da Bernardo Buontalenti per gli intermezzi della *Pellegrina*, Palatino C.B.3.53/II, che alla fine dell'Ottocento colpirono l'attenzione di Aby Warburg in visita alla Nazionale²⁵, o, infine, di ammirare la collezione dei Portolani, già descritta da Gori e Malfatti²⁶. Perché, senz'altro, *Le Manuscrit est fait pour le Lecteur*. Ma, forse, *Le Manuscrit est pour Tous*.

25. A. Warburg, *I costumi teatrali per gli intermezzi del 1589*, in «Atti dell'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze», 33 (1895), pp. 103-46.

26. Vd. supra, par. 3.

ABSTRACT

«PAL-MO» and Surroundings: Disclosing the Manuscripts of the BNCF

Brief report regarding ongoing works on better accessibility of manuscripts and rare books collections promoted in recent years by BNCF, Manuscripts, Rare Books and Ancient Collections Department.

David Speranzi
Responsabile del Settore Manoscritti,
Rari e Fondi Antichi della BNCF
david.speranzi@cultura.gov.it

